

Via Benedetto Croce, Gallo: «Una sperimentazione può essere la soluzione giusta»

«La mia posizione non è pregiudiziale e per tale ragione ritengo che una sperimentazione possa essere ragionevolmente messa in atto per qualche mese così da verificare le effettive conseguenze di una circolazione a doppio senso su Via Benedetto Croce». Leonardo Gallo è uno dei consiglieri comunali che ha firmato la proposta di ripristino di doppio senso in via Croce che sarà affrontata (salvo sorprese) durante la seduta consiliare di lunedì. «Teniamo conto che, al di là dei presupposti tecnici sui quali pure c'è molta confusione, l'Amministrazione – prosegue Gallo – deve assumere comunque delle decisioni che siano di utilità per la collettività nella sua generalità. Non è convincente la motivazione per la quale tanti abitanti di Via Croce sarebbero poi costretti a non poter più parcheggiare le proprie autovetture lungo quel tratto di strada né che si creerebbe a valle un intasamento all'incrocio tra Via Sabatini e Via Lista ingolfando poi la strada che prosegue accanto alla Villa Comunale e dinanzi le scuole Barra». Va v'è di più, incalza Gallo: «Rispetto alla sicurezza, ad esempio, di chi con scooter, moto e ciclomotori è oggi costretto, anche di notte, a rientrare in città dalla Costiera o da Cava de' Tirreni transitando sul Viadotto Gatto, evidentemente trarrebbe sicuro vantaggio potendo invece circolare sulla detta via. Nulla dovrà essere irrevocabile ma nemmeno possiamo discettare per mesi senza mai assumere una decisione per non urtare la sensibilità di qualcuno o, peggio, per un mero ritorno elettorale».

Via Benedetto Croce, i consiglieri non ci stanno «Provvedimento in Consiglio»

di Andrea Pellegrino

Braccio di ferro politico sulla mozione firmata da ventuno consiglieri comunali (di maggioranza e opposizione) per la riapertura al doppio senso di circolazione di via Benedetto Croce. Sindaco Napoli e assessore alla mobilità De Maio hanno ribadito la necessità di ritirare il punto iscritto all'ordine del giorno della seduta di lunedì. Il caso era approdato nel consiglio di maggioranza di venerdì, poi ieri mattina la comunicazione ai consiglieri comunali interessati. «Non si può ritirare il punto – spiega il consigliere comunale di Forza Italia, Roberto Celano – se non con una votazione in aula. Naturalmente, per quanto mi riguarda, proseguo la battaglia, proponendo anche valide soluzioni per i residenti preoccupati per i posti auto. In tal senso abbiamo verificato la possibilità di realizzare parcheggi modulari da via Sabatini. Il ripristino del doppio senso di circolazione è per me un atto dovuto da parte dell'amministrazione comunale, altro che ritiro». Resta fermo sulla sua posizione Pietro Stasi (Moderati per Salerno), tra i firmatari della mozione: «Nessun passo indietro, ero e resto per l'apertura del doppio senso. Per quanto mi riguarda resta quello che ho scritto e sottoscritto». L'argomento deve approdare in aula, per Antonio D'Alessio, consigliere comunale di Campania Libera: «La sede di discussione è l'aula consiliare, è sbagliato scappare dai confronti. In quella sede si affronterà il problema e si valuteranno i pro e i contro della proposta». Peppe Ventura (Davvero Verdi) sollecita interventi sul Viadotto Gatto: «Sono

due anni che attendiamo, due anni di proposte e promesse. Viadotto Gatto e via Benedetto Croce camminano insieme. Si pensi all'illuminazione e alla messa in sicurezza del viadotto, poi dopo possiamo anche pensare al senso unico lungo via Croce. Inoltre – prosegue Ventura – se dovesse restare così la situazione, dovremmo rivedere anche la sosta, istituendo le strisce blu dedicate ai residenti, eliminando l'attuale zona franca». Ribadisce il suo sostegno Felice Santoro (Campania Libera): «Ci deve essere una votazione anche per il ritiro, vediamo quanti saranno favorevoli o no». Un "dietrofront repentino sarebbe gravissimo", spiega il consigliere comunale DemA, Dante Santoro: «Oltre al doppio senso in via Croce si apra anche una discussione seria sul parcheggio al Genio Civile».

Via Croce, scoppia il caso politico Il sindaco vuole il ritiro dell'odg

di Andrea Pellegrino

Non c'è accordo completo sulle mozioni per chiedere il ripristino della ztl in via Monti e del doppio senso di circolazione. Il sindaco Napoli propone il ritiro degli argomenti dal Consiglio comunale fissato per lunedì, azionando un inevitabile caso politico. Ieri pomeriggio il vertice di maggioranza in vista della seduta consiliare. Nonostante le molte assenze, a quanto pare si sarebbe stabilito un ritiro dei due argomenti che da mesi ormai tengono banco in città. Soprattutto la vicenda legata al ripristino del doppio senso di circolazione, la cui mozione, all'ordine del giorno del

Consiglio comunale d'inizio settimana, vede in calce 21 firme di consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione. In pratica se dovesse passare il principio stabilito nel vertice di maggioranza, ad eccezione di conclusioni tecniche, si aprirebbero due strade: il ritiro della mozione su proposta del sindaco o dell'assessore al ramo o una frattura politica interna alla maggioranza dalle inaspettate conseguenze. In mattinata, Donato Pessolano ha presentato una raccolta firme di cittadini che si oppongono alla riapertura del doppio senso di circolazione di via Croce. Dall'altro lato, molti dei consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, proseguono la loro battaglia. La mozione presentata al sindaco qualche giorno fa e calendarizzata dall'ultima conferenza dei capigruppo, porta la firma di Nico Mazzeo, consigliere comunale di maggioranza che da sempre si batte per sperimentare il doppio senso di circolazione in via Croce e soprattutto per avviare seri interventi di messa in sicurezza del viadotto Gatto. Tra gli altri firmatari, oltre l'opposizione (ad eccezione di Antonio Cammarota), c'è il gruppo socialista al completo, poi i consiglieri comunali Mimmo e Peppe Ventura, Horace Di Carlo, Felice Santoro, Corrado Naddeo, Antonio D'Alessio, Leonardo Gallo, Pietro Stasi, Antonio Fiore, Rosa Scannapieco, Lucia Mazzotti e Paky Memoli. All'orizzonte, dunque, un ennesimo braccio di ferro con una seduta che, considerati gli ultimi sviluppi, si prevede scoppiettante.

**Ventuno firme di consiglieri
per il doppio senso in via**

Croce

di Andrea Pellegrino

Ventuno firme di consiglieri comunali per riaprire il doppio senso di circolazione lungo via Benedetto Croce. Diciannove per estendere la zona a traffico limitato in via Monti. Sono queste le due proposte che potrebbero approdare in Consiglio comunale durante la prossima seduta. Questa mattina la conferenza dei capigruppo per fissare l'ordine del giorno e la data. Torna la battaglia bipartisan per ripristinare il doppio senso di circolazione in via Benedetto Croce, all'ingresso della città di Salerno. Una battaglia sostenuta anche da una raccolta di firme che fu intrapresa dai cittadini e dai partiti qualche mese a fa a Salerno città e nella vicina Vietri sul Mare. Un provvedimento, però, osteggiato duramente dall'amministrazione comunale e da parte dei consiglieri comunali di maggioranza. Ma ora sulla scrivania del primo cittadino arriveranno le firme di 21 consiglieri comunali di opposizione e di maggioranza per riproporre il provvedimento, più volte bocciato. La proposta vede protagonisti Nico Mazzeo (consigliere comunale di maggioranza e primo firmatario) e Roberto Celano (consigliere comunale di minoranza). Tra i firmatari, oltre l'opposizione (ad eccezione di Antonio Cammarota), c'è il gruppo socialista al completo, poi i consiglieri comunali Mimmo e Peppe Ventura, Horace Di Carlo, Felice Santoro, Corrado Naddeo, Antonio D'Alessio, Leonardo Gallo, Pietro Stasi, Antonio Fiore, Rosa Scannapieco, Lucia Mazzotti e Paky Memoli. Ieri mattina, inoltre, la commissione viabilità ha ospitato l'assessore alla mobilità Mimmo De Maio che ha chiarito gli aspetti del nuovo piano traffico, al cui interno c'è una simulazione che prevede vantaggi e svantaggi rispetto alla riapertura del doppio senso di circolazione. Il piano, nello specifico, prevederebbe – a detta dell'equipe che ha redatto lo strumento – la perdita di stalli di sosta. Più volte, però, alcuni consiglieri comunali e anche esperti del

settore hanno dimostrato come gli stalli presi in considerazione dallo studio siano praticamente abusivi. Più volte è stata richiesta, senza fortuna però, una fase sperimentale che potesse permettere di valutare sul campo e non solo sulla carta, i benefici o gli eventuali svantaggi del doppio senso di circolazione lungo via Croce. «Ho protocollato la richiesta – spiega Nico Mazzeo – che è ampiamente condivisa dai consiglieri comunali di maggioranza ed opposizione. Non escludo che nelle prossime ore si possano aggiungere altri colleghi di maggioranza. Spero che il sindaco Napoli prenda in considerazione l’iniziativa, così come prenda in considerazione lo studio sul viadotto Gatto e faccia partire gli interventi di manutenzione previsti».

Il Codacons favorevole al doppio senso di marcia

Il Codacons Salerno favorevole al doppio senso di marcia in via Croce. Già nel mese di maggio, il coordinamento delle associazioni, attraverso l’avvocato Matteo Marchetti chiedeva, a gran voce, il ripristino del doppio senso per le auto che provengono da Vietri e dal viadotto verso via Croce e via Sabatini. «Il Codacons, come Cassandra della mitologia, non viene ascoltato, anzi è temuto, rispettato, ma chissà perché inascoltato», ha dichiarato Marchetti che chiede, tra le altre cose, la riapertura di via Sabatini che potrebbe smaltire un bel po’ di traffico da e verso il centro della città, decongestionando Via Porto e facendo evitare a moltissimi giovani pendolari con due ruote di attraversare la pericolosissima Via Gatto. «Ma quella strada continua ad essere rigorosamente chiusa chissà per quale segreta motivazione», ha poi aggiunto Marchetti, sostenendo di

affermarlo da ben 10 anni e lo ripete ancora «temendo di doverlo ripetere fra 10 anni nella speranza che non sia per qualche altra tragedia». All'Arpac era inoltre stato richiesto di misurare lo stato dell'inquinamento acustico ed ambientale di tutta l'area interessata al viadotto Gatto, a via Ligea ed a via Porto: «Chiediamo al Comune di far fare questi rilevamenti e quindi di prendere dei concreti provvedimenti perché certamente l'inquinamento soprattutto di polveri sottili c'è ed è molto alto».

La proposta di Forza Italia: un parcheggio sopraelevato nei pressi del Genio Civile

Erika Noschese

Un parcheggio sopraelevato, di quelli bullonati, nei pressi del Genio Civile, con accesso diretto da via Sabatini. E' la proposta avanzata da Forza Italia che ha dato il via alla raccolta firme per il ripristino del doppio senso di marcia in via Benedetto Croce. «La nostra proposta sta trovando condivisione nella maggioranza e nella società civile, altri consiglieri si stanno accodando, lanciando la petizione», ha dichiarato il consigliere comunale che sottolinea la pericolosità del viadotto Gatto non solo dal punto di vista della staticità ma anche per l'eccessiva pendenza, perché è buio di notte, perché ci passano mezzi pesanti e «dunque riteniamo che le auto e coloro i quali conducono i ciclomotori debbano percorrere il doppio senso che deve essere vietata ai mezzi pesanti – ha aggiunto il forzista – E' evidente che la sicurezza dei salernitani ha la priorità rispetto alle

aspettative dei cittadini ma dobbiamo anche contemperare le esigenze dei cittadini». Da qui la proposta di realizzare un parcheggio sopraelevato, di quelli bullonati, nella zona antistante il genio civile dove c'è uno spazio che è già parzialmente destinato ai parcheggi per recuperare i 60 posti, con accesso diretto da via Sabatini. I tempi per la realizzazione sarebbero stretti, circa 3 mesi.: «Con il supporto delle firme porteremo l'argomento in consiglio comunale, faremo un ordine del giorno e chiederemo un sostegno dei consiglieri di maggioranza alcuni dei quali si sono espressi già favorevolmente», ha poi aggiunto Celano. Strettamente collegato alla questione del viadotto Gatto, Porta Ovest la cui finalità era gestire il traffico dei mezzi pesanti. «Quello del viadotto Gatto è un problema serio», ha dichiarato invece il parlamentare Gigi Casciello che si ricollega alla delocalizzazione del porto commerciale su sua proposta, nel lontano 1997 con la sua candidatura a sindaco di Salerno. Intanto, i residenti di via Croce sembrano intenzionati a dar vita ad una contro petizione per impedire il ripristino del doppio senso di marcia, insieme ai membri del comitato di piazza Alario. «Ripristinare il doppio senso di marcia significa dare una visione di concretezza per la risoluzione di un problema molto grave», ha poi aggiunto Casciello. «I nostri esponenti politici sono su un altro pianeta», ha dichiarato invece il consigliere provinciale Fulvio Mormile. Forza Italia Salerno, intanto ha già lanciato la sua petizione su Change.org e a partire da sabato saranno presenti in varie piazze della città di Salerno, con gazebo informativo, a partire da via Velia, oltre ad essere presenti ogni mattina presso la federazione di Attiva Salerno.

Richiesta di perizia sugli edifici per Porta Ovest

Vincenzo Senatore

La stabilità dei palazzi che affacciano su via Benedetto Croce rischia di diventare motivo di scontro tra i condomini, il Comune di Salerno e l'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, che ha competenza sul porto di Salerno. La società titolare del nuovo cantiere di Porta Ovest riceverà una richiesta di perizia sugli edifici e, in caso non adempisse, una diffida a proseguire i lavori. I cittadini ritengono che gli scavi possano causare danni alle costruzioni e sono già in possesso di documentazioni che accertano come in passato ci sia stato un slittamento dei palazzi di due centimetri. Al momento non è possibile stabilire se ciò sia dovuto ai lavori realizzati presso la linea ferroviaria che sovrasta i palazzi o se c'entri qualcosa il cantiere di Porta Ovest. Fatto sta che i condomini vogliono vederci chiaro. E chiedono anche garanzie sulla stabilità della galleria, una volta che sarà completata perché in caso di smottamenti o crolli ci potrebbero essere ripercussioni sugli edifici. "Per il momento stiamo prendendo informazioni sulle imprese che gestiranno i lavori – dicono da via Croce – ma a breve partiranno le nostre richieste, già la Tecnis a suo tempo mandò un ingegnere per le verifiche ma poi a causa dei problemi giudiziari non abbiamo saputo più nulla della relazione. Di sicuro ci opporremo a qualsiasi tipo di lavoro, e in tutte le sedi, se non ci verrà data la certezza che gli scavi sono innocui per la stabilità delle nostre case". La questione è diventata talmente prioritaria da far passare in secondo piano il problema relativo alla viabilità, su cui pure c'è grande attenzione. I palazzi, secondo quanto riferiscono gli abitanti, presentano già delle crepe dovute quasi certamente ai lavori realizzati sulla ferrovia e in ogni caso la vicinanza del cantiere di

Porta Ovest (la galleria passa quasi sotto le abitazioni) produce delle consistenti vibrazioni che nessuno vuole sottovalutare. La situazione è molto delicata. I cittadini vogliono che qualcuno si assuma la responsabilità di certificare la sicurezza del procedimento e la non incidenza sulla stabilità degli edifici. Nel frattempo resta aperta la questione del parere pro veritate richiesto dalla Società Autostrade Meridionali e tutt'ora in corso. Per cui bisognerebbe capire come mai il cantiere riparte senza che gli esperti abbiano effettuato la perizia sulla possibile incidenza delle vibrazioni nelle dinamiche di stabilità del Viadotto Gatto e degli edifici circostanti.

«Unica soluzione il doppio senso in via Croce»

Andrea Pellegrino

Più di lui, probabilmente, non c'è nessuno che possa meglio sentire il problema e rivivere il dramma. Nico Mazzeo, su quel viadotto Gatto, ci stava perdendo la vita. E con sé porta i segni della giovane ragazza che invece non riuscì a scampare alla morte. All'epoca non era consigliere comunale ma, dopo la tragedia, avanzò la sua proposta: vietare il transito ai mezzi a due ruote su via Ligea. Una battaglia portata avanti negli anni in Consiglio comunale e ribadita anche di recente in commissione mobilità. Ora, nei giorni del dibattito sulla nuova viabilità in ingresso a Salerno, Nico Mazzeo ribadisce con forza il suo pensiero: «Va riaperto il doppio senso di circolazione in via Benedetto Croce. Questa è l'unica soluzione che intravedo». Con il sindaco Enzo Napoli è previsto un incontro la prossima settimana. Sul tavolo c'è il

caso Viadotto e soprattutto il problema viabilità della zona portuale. «Io resto convinto – spiega Mazzeo – che non ci siano troppe vie d’uscita. Naturalmente, accanto al nuovo piano traffico vanno individuate anche nuove infrastrutture. Penso ad ascensori che possano collegare via Benedetto Croce a via Porto. Questo – prosegue il consigliere comunale – per agevolare la sosta dei residenti della zona». Tra l’altro le strisce blu dovrebbero essere salvaguardate lungo il percorso, nonostante il ripristino del doppio senso di circolazione. Alla fine da eliminare, a conti fatti, saranno solo le auto che già attualmente sostano in divieto. «Io sono vicino ai cittadini della zona – prosegue Mazzeo – ed è per questo che accanto al nuovo piano di viabilità chiedo che vengano ridotti i disagi per i residenti. Ma sul doppio senso ribadisco la necessità e non mi sposto di un passo». Quanto alla sicurezza sul Viadotto: «Parlo solo di viabilità – dice ancora Mazzeo – senza entrare in aspetti tecnici. Penso che sia opportuno che la Prefettura mandi qualche controllo in più nei pressi dello svincolo autostradale. Non escludo che qualche mezzo pesante non in regola possa essere fermato e sanzionato. Anche se fosse l’1% potremmo evitare incidenti gravi e mortali».

Via Benedetto Croce, la maggioranza di Palazzo di Città ci pensa Di Carlo: «Il Comune dovrebbe avviare uno

studio per capire la fattibilità»

Sul doppio senso di via Benedetto Croce qualche consigliere comunale di maggioranza "ci pensa". Dopo la nota ufficiale da parte di Palazzo di Città che a quanto pare sta prendendo in considerazione la proposta dei cittadini che stanno raccogliendo le firme in una petizione per la richiesta ufficiale, anche qualche amministratore di Palazzo Guerra starebbe valutando il da farsi dopo la tragedia del crollo del ponte di Genova e dopo l'allarme sul viadotto Gatto, già attenzionato. «Il Comune di Salerno dovrebbe avviare uno studio, per capire quanto o meno sia fattibile l'introduzione del doppio senso di marcia in via Benedetto Croce – ha sottolineato il consigliere di maggioranza Horace Di Carlo – si potrebbe fare anche una periodo di prova, ma è tutto da valutare». Pienamente favorevole invece Pietro Stasi: «Il viadotto Gatto già faceva un po' paura, adesso un po' di più sicuramente. Tuttavia se l'interesse di automobilisti e cittadini è questo e gli si può dare un poco di serenità in più sono favorevole. Ma certamente si chiederà un sacrificio in più ai residenti di via Croce che poi perderebbero posti auto, ma con l'apertura di Porta Ovest il tutto potrebbe ritornare come prima». «Io ritengo molto modestamente che un amministratore, e più in generale un politico, debba assumere provvedimenti misurati ed equilibrati, mai sulla base dell'emergenza, salvo nell'emergenza – ha sottolineato invece, concludendo, Leonardo Gallo – Poiché stiamo un po' tutti esagerando nel sottovalutare o nel sopravvalutare, il rischio concreto oramai più che reale è che decidiamo tutto e il contrario di tutto solo per star dietro alle paure del momento. Detto questo, poiché dai dati forniti al momento dai tecnici, il Viadotto Gatto non pare trovarsi in una condizione di grave ed immediato pericolo, trovo l'allarmismo cittadino gratuito e soprattutto controproducente. Evidentemente, io

defatigherei comunque il viadotto in via precauzionale e, di fronte alla possibilità (non già probabilità) di gravi conseguenze dovute al peso che sta sopportando da troppo tempo, non avrei nulla in contrario a reintrodurre il doppio senso in Via Croce».

Nel 1973 un Consiglio sul porto turistico

Andrea Pellegrino

Il 6 luglio 1973 il Consiglio comunale di Salerno si riunisce per il porto turistico. Sindaco Gaspare Russo, consiglieri comunali del calibro di Alfonso Menna, Bruno Ravera, Alberto Clarizia, Walter Mobilio, Gaetano Di Marino, Nino Colucci. Sul tavolo c'è lo sviluppo del porto turistico. Insomma, l'origine di quel fronte mare che non c'è mai più stato. L'intuizione di allora prevedeva l'allargamento del porto turistico, con annessa viabilità e parcheggi. Il risultato di oggi è l'ingresso di Salerno completamente in ostaggio del porto commerciale e del viavai di mezzi pesanti. Forse, quest'ultimo, è uno dei problemi più rilevanti della città di Salerno che si interseca con quello della viabilità in ingresso, ora all'ordine del giorno del dibattito politico. Il 25 giugno 1986 arriva anche la proposta operativa. È firmata dal cavaliere Giuseppe Amato, che annuncia la costituzione della società "New Port Masuccio Salernitano Spa". Ma da allora ad oggi il porto turistico è un semplice approdo. Così capita – nella Salerno città turistica – che i camion invadano l'ingresso della città e le navi mercantili il mare ai confini con la Costiera Amalfitana e che il porto turistico sia realizzato lungo la costa sud, dove al momento non c'è altro

che una via, uno stadio e tanto degrado. Con l'aggiunta che il Marina d'Arechi resta inspiegabilmente un fortino inespugnabile, dove non a tutti è permesso entrare.

